

Iniziamo il nuovo anno nel nome di Maria. Con la celebrazione della Maternità divina di Maria vogliamo affidare questo nuovo anno a Colei che è Madre di Dio e Madre nostra.

Una delle caratteristiche della religione (fede) cristiana è la devozione a Maria. Qual è la ragione della centralità di una donna nel Cristianesimo?

Il Cristianesimo è la religione che crede che Dio è diventato uomo, per salvare l'uomo e renderlo partecipe della sua vita immortale. Ora, Maria è la donna che ha permesso a Dio, alla seconda Persona della Santissima Trinità, di diventare uomo **senza cessare di essere Dio**; è la donna nel cui grembo Dio è diventato uomo senza cessare di essere Dio; è la donna che ha fornito al Figlio eterno di Dio la sostanza fisica, biologica per poter diventare uomo: il che è avvenuto solo dopo che il corpo datogli da Maria ha ricevuto direttamente da Dio un'anima immortale (cf. CCC n. 366).

Lo dice chiaramente san Paolo nella seconda lettura: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna [...] perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5). Questa è la sintesi di tutto il piano di Dio per noi: il Figlio eterno di Dio (Dio come il Padre) si è fatto figlio di una donna, perché noi potessimo diventare figli di Dio.

Perciò è giusto e doveroso dire che Maria è la “Madre di Dio”, proclamare Maria “Madre di Dio”. L'espressione non è né blasfema né esagerata. Maria non è la madre di Dio in senso assoluto, non è la madre di Dio Padre, creatore del mondo. È la madre di Dio solo in rapporto alla seconda Persona della Santissima Trinità. È la Madre di Dio perché è la vera madre di Gesù, il quale non è un semplice uomo, ma è la seconda Persona della Santissima Trinità che nel grembo di Maria ha ricevuto la natura umana, cioè ha ricevuto la sostanza fisica, biologica per poter diventare un uomo, senza cessare di essere Dio.

Oggi c'è la tendenza, anche tra i cristiani, a “umanizzare” eccessivamente Gesù, a vederlo quasi soltanto come un uomo, soltanto come uno di noi. Anche molti battezzati, molti che si dicono cristiani, non credono più che Gesù di Nazaret è anche Dio. Perciò la celebrazione della Maternità divina di Maria serve a ribadire e a riproporre agli uomini della nostra epoca, e anche a noi cristiani, che Gesù, oltre a essere vero uomo, è vero Dio. Maria non ha generato un semplice uomo, ma ha dato alla Seconda Persona della Trinità, al Figlio eterno del Padre, il corpo per potersi realizzare come uomo.

La celebrazione della Maternità divina di Maria serve anche a ricordarci che Maria, diventando Madre di Dio, è diventata anche Madre nostra. Infatti Maria è la Madre di Dio perché, come si è detto, ha permesso a Dio di diventare uomo, quindi nostro fratello, fratello di ogni uomo. Di conseguenza Maria è anche Madre nostra, di ogni uomo. Gesù stesso lo ha voluto dichiarare sulla croce dicendo a Maria: «Donna, ecco tuo figlio», e a Giovanni: «Ecco tua Madre!» (Gv 19,26-27). Giovanni rappresentava tutti gli uomini che dalla croce avrebbero tratto (ricevuto) la salvezza.

Da queste verità deriva l'importanza della devozione alla Madonna. L'amore e la devozione alla Madonna è qualcosa di essenziale al Cristianesimo. Il papa Paolo VI insegnava che non possiamo essere cristiani senza essere mariani.

Il cristiano deve assomigliare in tutto a Gesù e quindi deve assomigliargli anche nell'amore che nutre per sua Madre. La nostra devozione alla Madonna deve essere come un prolungamento dell'amore che Gesù ha e avrà sempre per sua Madre. Si capisce allora come non potremo mai eguagliare in intensità l'amore di Gesù per Maria e che quindi non potremo mai dire di amarla abbastanza!

Se amiamo veramente la Madonna, cercheremo di imitarla fedelmente. Nel Vangelo di oggi si dice che i pastori, dopo aver reso omaggio al Bambino Gesù, si misero a riferire ciò che del Bambino era stato detto loro. Allora, «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,9). Ecco in che cosa dobbiamo imitarla particolarmente: nella sua assidua meditazione interiore. Proponiamoci, allora, di meditare frequentemente sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù. In questo modo ci sarà più facile metterli in pratica, e diventeremo sempre più simili a Gesù e Maria.

Nello stesso tempo il cristiano deve avere una grande fiducia in Maria, in questa creatura che è la nostra Madre celeste e che Dio ha posto come Mediatrix tra noi e Gesù, e invocare sempre la sua potente intercessione.

È celebre una visione avuta da frate Leone, uno dei primi compagni di san Francesco d'Assisi. Egli vide una scala alla cui cima vi erano Gesù e san Francesco: tutti quelli che cercavano di salire su per quella scala cadevano, chi prima chi dopo. Allora san Francesco indicò a tutti un'altra scala, una scala bianca, alla cui sommità vi era la Vergine Santa. Tutti quelli che salivano su per quella scala riuscivano a raggiungere la cima, cioè il Cielo. Il significato di questa visione è molto chiaro: come Gesù è venuto a noi per mezzo Maria, così anche noi dobbiamo andare a Gesù e a Dio per mezzo di Lei.

All'inizio di questo nuovo anno chiediamo una grazia alla Madre di Dio: la grazia di trascorrere questo tempo che il Signore ci offre nel modo migliore possibile. ChiediamoLe che in questo nuovo anno avvenga una vera e profonda conversione. Chiediamo la grazia che questo nuovo anno sia un anno di pace, tenendo presente che la pace, quella vera, è un dono di Dio e regna solo dove non regna il peccato.

(Rielaborazione di una omelia da *Il settimanale di Padre Pio*)

Maria Santissima Madre di Dio (Sabbioncello Merate, 1/1/2021 ore 7)

(*Numeri 6,22-27; dal Salmo 66/67; Galati 4,4-7; Luca 2,16-21*)